SETTIMANALE - N.21
22 maggio 2014 €1,50

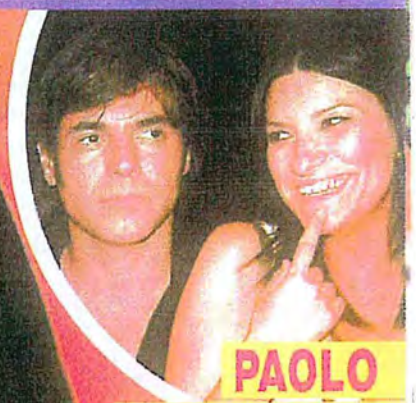
Visto

PRS

UNITI CONTRO IL BULLISMO

9 771120 448003 40021

MARCO LIORNI
Scrive per *Visto*: «Così viene curata l'anima»



PAOLO E' IL MIGLIOR REGALO PER I MIEI 40 ANNI

diretto da **ROBERTO ALESSI**

IL FILM SUL PAPA
Le parole della sorella di Francesco

«MIO FRATELLO E' GIA' UN SANTO»

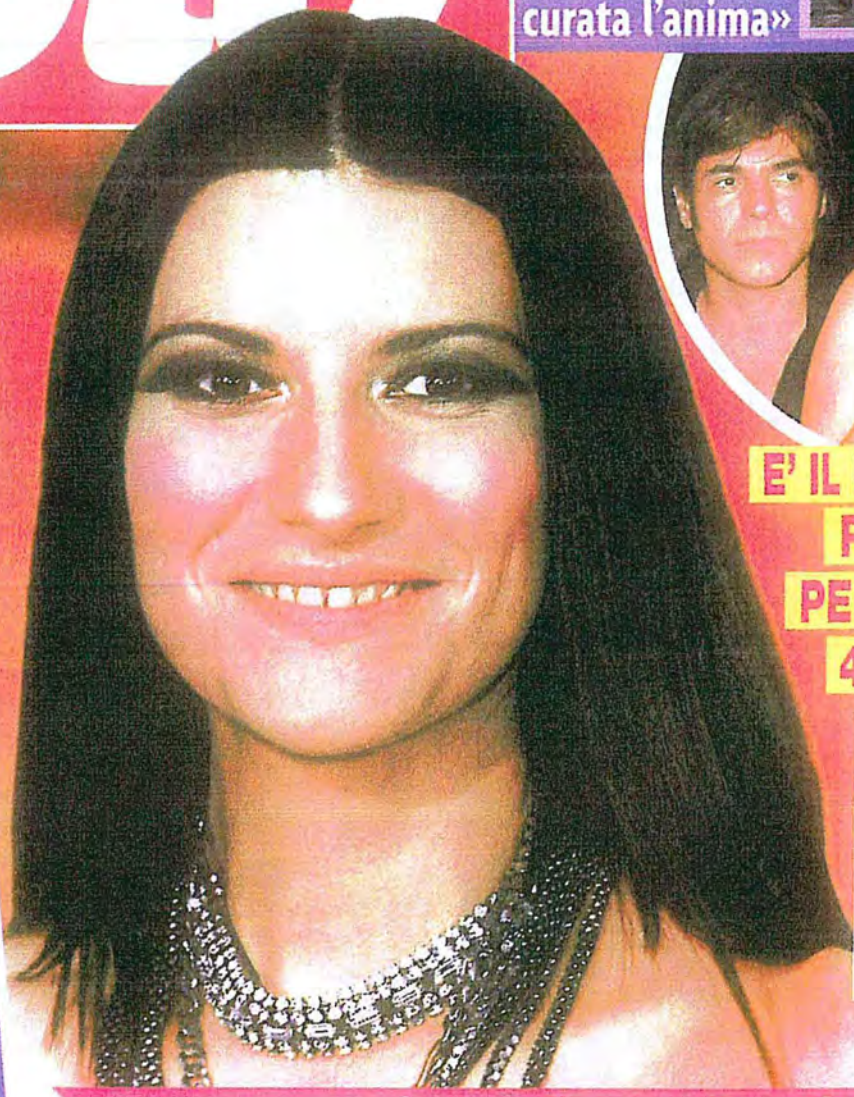
DANIELE INTERRANTE
Difende la sua Francesca

«LA DE ANDRE' NON E' UNA LADRA»

DELITTI DI FIRENZE
rla l'amica dell'ultima vittima
ne ha fatto arrestare il killer:
ON SONO RIUSCITA A SALVARLA»

ANNA FALCHI
mo il nipote di Vespa

MA NON VOGLIO CONVIVERE CON LUI



Momento magico per **Laura Pausini**

IL MATRIMONIO PUO' ATTENDERE

SANDRA CERVERA e FERNANDO CORONADO, protagonisti del "Segreto" in Tv: CI AMIAMO ANCHE NELLA VITA

IL BULLISMO LO

La professoressa GIOVANNA PINI lancia la sua terapia contro i violenti nelle scuole

Una regista e pedagogista ci presenta il suo spettacolo dove un gruppo di studenti mette in scena episodi di aggressività giovanile: «Così creo una vera e propria cura che aiuta i ragazzi a evitare atteggiamenti crudeli»

di Federica Cimignoli
foto di Serena Roscetti

Roma, maggio

Ultimamente purtroppo la cronaca ci racconta ogni giorno un episodio più o meno di grave di bullismo, un fenomeno che fotografa la violenza e la debolezza dei nostri ragazzi d'oggi. La professoressa Giovanna Pini, pedagogista, attrice e regista, per educare i giovani a combattere questo comportamento che può degenerare fino alle estreme conseguenze, ha fondato il *Teatro d'animazione pedagogico*.

«Coinvolgo i ragazzi portando in scena insieme a loro episodi di bullismo. Il mio ultimo spettacolo è stato *Bulli senza gloria*. È stata un'esperienza indimenticabile, sul palco c'erano gli alunni dell'Istituto Visconti di Roma. Abbiamo dedicato la *pièce* ad Andrea e a Francesco, due ragazzi morti a causa del bullismo. In platea c'erano le mamme dei due ragazzi: Teresa è la madre di Francesco, il ragazzo dai pantaloni rosa, impiccatosi il 10 novembre 2012 perché non riusciva più a sopportare le prese in giro dei compagni di scuola che lo ritenevano *gay*; Renata è la mamma di Francesco, finito sotto un treno mentre un compagno lo teneva bloccato per un braccio. Teresa e Renata che hanno rivissuto le tragiche esperienze dei figli, erano commosse ma rasserenate. Ora desiderano che la morte di Andrea e Francesco serva da monito ai bulli: tutte e due si stanno impegnando con forza affinché i ragazzi si rendano conto di quali danni irreversibili possono causare».

«Gli adolescenti dovrebbero essere seguiti anche da educatori»

Sul palco c'erano anche molti alunni figli di personaggi famosi, il bullismo è un fenomeno che tocca ogni classe sociale?

«Sì certo, purtroppo non è una questione di status, è un fatto di potere. Il bullismo è un rapporto di forza tra il debole e il forte. In realtà tra bullo e vittima non c'è vittima e carnefice. Sono due rappresentazioni di un uguale e importante disagio».

Lei studia il il fenomeno da molti anni, perché diventando un problema sociale?

«In realtà il bullismo c'è sempre stato ma prima non se ne parlava sui giornali. Forse si manifestava in modo meno grave

Recitano come professionisti

Roma. Un momento dello spettacolo teatrale *Bulli senza gloria* (sopra, nell'altra pagina a sinistra, la locandina), portato in scena al Teatro Olimpico dagli alunni dell'istituto Visconti. Sopra, Giovanna Pini, regista della *pièce* e pedagogista, con alcuni ragazzi durante le prove.

e soprattutto i ragazzi avevano più strumenti per difendersi. Oggi i nostri figli sono sempre più soli e fragili. Tante le cause: una volta la famiglia era più presente, oltre ai genitori c'erano nonni, zii, cugini. Oggi le famiglie sono spesso separate, le mamme più assenti perché lavorano per scelta ma anche per obbligo poiché la crisi economica che crea incertezze. Tutti elementi alienanti, i ragazzi non riescono più a comunicare i loro disagi. Si costruiscono spesso mondi ed identità virtuali attraverso il *web* e trascorrono sempre più tempo da soli. La scuola è tornata ad avere un ruolo fondamentale. È l'unico luogo dove i giovani sono ancora costretti a socializzare. Per questo ritengo che il ruolo del pedagogo dovrebbe essere fondamentale. Se in molte scuole ci sono psicologi che curano disagi, dappertutto dovrebbe essere presente la figura del pedagogo per formare, per insegnare agli adolescenti a diventare adulti».

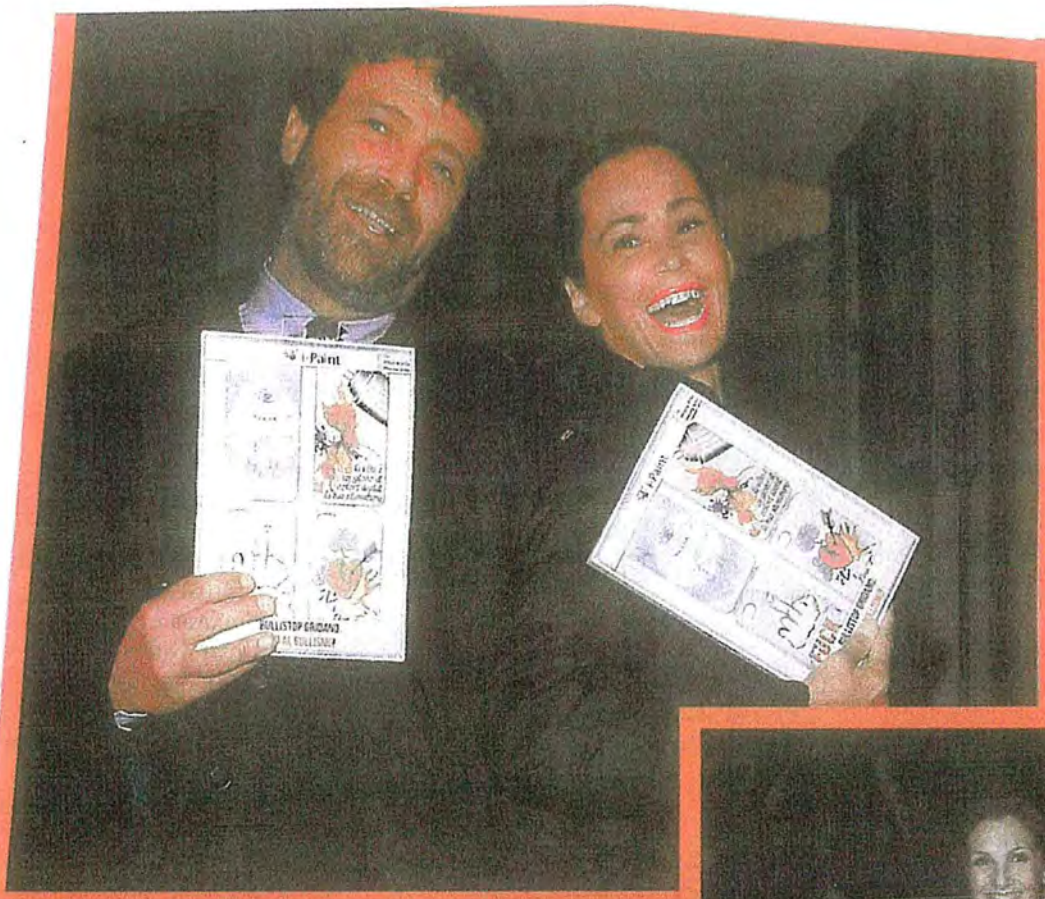
«Molti non riescono a comunicare in famiglia il loro disagio»

Come ci si trasforma in bulli e come in vittime?

«Spesso si ripropongono i modelli conosciuti in famiglia. Se a casa l'elemento costante è l'aggressività facilmente il ragazzo che magari in famiglia soccombe e vede soccombere, fuori si esprime con l'unica modalità che conosce: la forza. Diventa un capo e sceglie la vittima. La vittima invece di solito in famiglia ha modelli di riferimento remissivi e rinunciatari. Fuori dal nucleo muterà gli stessi atteggiamenti di sottomissione. Bulli e vittime devono imparare comportamenti equilibrati che non conoscono».

Quali sono gli atteggiamenti che dovrebbero allarmare i genitori? →

SMONTIAMO A TEATRO



Molti vip applaudono

Roma. Tra il pubblico dello spettacolo *Bulli senza gloria*, al Teatro Olimpico della capitale, c'erano tanti vip. Qui a sinistra, Massimo Ciavarro, 56 anni, e Samantha De Grenet, 43. Qui sotto, anche Lorella Cuccarini, 48, e Paola Perego, sua coetanea, assistono allo spettacolo insieme in platea. Sotto a sinistra, l'ex tronista Matteo Guerra, 25, baciato dalla giovane madre.

→ In base alla sua esperienza qual è l'età più a rischio?

«Purtroppo ultimamente si diventa bulli e vittime sempre prima. Alcuni casi sono avvenuti già tra i ragazzini delle scuole medie».

Tra i ragazzi che ha trasformato in attori ed ha portato in scena, c'erano potenziali vittime e bulli?

«Certo, per questo la mia teoria sul teatro pedagogico è molto importante. Quando i ragazzi sono sul palcoscenico sono tutti uguali e creano una forte aggregazione. I ragazzi aggressivi diminuiscono e dominano la loro aggressività, i più deboli sono liberi di esprimersi dando qualcosa di sé. Parlano, si raccontano, ognuno riesce a esprimere al meglio le proprie potenzialità. La soddisfazione più grande l'ho avuta quando un ragazzo mi ha detto: il palcoscenico mi ha fatto posare il coltello. Grazie al teatro ho capito il danno irreversibile che stavo facendo a me stesso e alla mia vittima».

Con *Bulli senza gloria* quest'anno ha sensibilizzato anche tanti genitori famosi, qual è la sua speranza?

«Il prossimo anno vorrei riportare in teatro un altro spettacolo senza dover raccontare di nuovi episodi. Spero che prima o poi questo sogno si avveri».

Federica Cimignoli